

ACQUAVIVA PICENA



di Angela Latini

Acquaviva, perchè? Era il cognome di antichi duchi, ma sarebbe più bello attribuire Acquaviva ad una fonte del miracolo che sgorgi dentro il cortile della Rocca e possa dare la felicità...È da tanto che la cerco, questa felicità...

Un'acqua viva che nutre i giunghi con i quali le donne ancora intrecciano ad Acquaviva i caratteristici cesti. Invece, è proprio un cognome di quella gente che nel tempo antico ebbe origine in questa cittadina: gli Acquaviva.

Si racconta che

Il dominio di Acquaviva si ampliò sin sulla riva destra del Tronto per la concessione fatta dall'imperatore Arrigo VI, di vasti feudi in quel di Atri, per cui un tal Rinaldo Acquaviva, nominato duca, si trasferì nella cittadina abruzzese.

Comunque, la Rocca non se la portò dietro. È lì, con quelle sue mura minacciose, alte verso il torrione di difesa con lo stemma gentilizio degli Acquaviva.

Attorno al Castello, come suole, è sorta la cittadina battezzata col nome dei suoi duchi: Acquaviva.

Storie perdute, storie inventate, storie vere, qualcosa da raccontare a chi viene in Acquaviva e cerca il perchè degli avanzi di mura antiche, il perchè del prestigioso nome bucolico.

Le chiese, qui si può fare il giro delle chiese per acquistare indulgenze. Alcuni lo fanno, il giro, per ammirare i quadri antichi o per incantarsi di fronte alla facciata romantica della chiesa di San Rocco.

O cercare, noi ascolani, in Acquaviva, il respiro di Celso Ulpiani, quel tale professore botanico e letterato che ha dato il nome al nostro istituto agrario, nato qui, nel paese dei duchi di Acquaviva.

Celso Ulpiani? ma chi era costui, Carneade?

Mi ha fatto luce il libro che vi ho già presentato, Fatti e figure della scuola elementare nel Piceno dal 1860, in parallelo della legge Casti svolta man mano in tutta la penisola, redatta nella certezza dell'Italia una e savoiarda.

Vi si parla anche che di Acquaviva dove prima del 1860 c'era una sola scuola per soli maschi, punto esclamativo di meraviglia ma del resto succedeva in tutto il Piceno per quel che ci riguarda, maestro un prete che insegnava l'abecedario e l'abaco e un poco di latino, qualcuno di quei ragazzini doveva pur fare il chirichetto e servire la messa. Curiosi dati: alunni iscritti 16 su 1971 abitanti, doppio punto esclamativo e doloroso: ahi ahi, e non solo per tutto il Piceno, per tutta l'Italia.

C'è chi mi sta interrompendo, ma tu devi parlare della cittadinanza, del panorama, delle antichità, di come si mangia, bene, di come si beve, meglio, d'accordo fratelli, ma il marinaio parla di mare e l'uomo di scuola...

Ad onore di Acquaviva già nel '61 fu aperta la scuola femminile affidata alle suore di Sant'Anna, e subito qualche anno dopo si aprì l'asilo infantile alias scuola materna, sempre le scuole di

Sant'Anna. Ancora qualche anno e poi s'istituì il patronato scolastico: nota a merito, l'acquisto di "un moderno apparecchio di proiezioni", l'apertura da pionieri ai mass media...

Un salto fino all'800, col ricordo del maestro Saturnino Tamburini, tra i suoi alunni Celso Ulpiani, morto nel 1919 in Ascoli; egli ad ogni suo ritorno in Acquaviva, non mancava mai di far visita al suo maestro: esemplare.

Lapide: - Celso Ulpiani, figlio di questa terra picena, educatore e naturalista, interprete di Virgilio, vide nell'agricoltura, la salvezza economica dell'Italia, col ritorno alla vita semplice, col germoglio di fratellanza umana, auspici la giustizia il lavoro il risparmio. -

Pare, pare questa iscrizione dettata adesso: la salvezza economica dell'Italia sta nell'agricoltura e nel ritorno alla vita semplice.

E bisognava venire in Acquaviva per sentircelo ripetere, riecheggiato.

classe, eleganza
** raffinatezza **

FRANCO * * * * *
CASTELLI
gioielliere

ascoli piceno via c. battisti 25 tel. 61631